

S. Caterina d'Alessandria (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Fu luce la prima parola,
artefice sommo e sublime,
e fu con la luce il creato,
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba
risponde il chiarore del vespro,
e il cielo che tingi di fuoco,
proclama la grande tua gloria.*

*Anelito nuovo alla vita
inturgida tutte le cose,
si ergono in cerca del sole,
e poi si riposano in pace.*

*La pace più vera per noi
è solo nel Cristo tuo Figlio,
che in alto levato da terra
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,
ei guida i suoi passi, sicuro,
nel buio che incombe sul mondo,
ai pascoli veri di vita. Amen.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

L'insulto
ha spezzato il mio cuore
e mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione,
ma invano,
consolatori,
ma non ne ho trovati.
Mi hanno messo
veleno nel cibo
e quando avevo sete
mi hanno dato aceto.

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi ponga al sicuro.
Loderò il nome di Dio
con un canto,
lo magnificherò
con un ringraziamento,
che per il Signore
è meglio di un toro,

di un torello
con corna e zoccoli.
Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio,
fatevi coraggio,
perché il Signore
ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (*Lc 21,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei con noi, Signore!**

- Nel momento della prova.
- Negli incontri inaspettati.
- In ogni uomo che soffre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 5,1-6.13-14.16-17.23-28

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, ¹il re Baldassàr imbandì un grande banchetto a mille dei suoi dignitari e insieme con loro si diede a bere vino. ²Quando Baldassàr ebbe molto bevuto, comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònosor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine. ³Furono quindi portati i vasi d'oro, che erano stati asportati dal tempio di Dio a Gerusalemme, e il re, i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine li usarono.

no per bere; ⁴mentre bevevano il vino, lodavano gli dèi d'oro, d'argento, di bronzo, di ferro, di legno e di pietra.

⁵In quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrivere sull'intonaco della parete del palazzo reale, di fronte al candelabro, e il re vide il palmo di quella mano che scriveva. ⁶Allora il re cambiò colore: spaventosi pensieri lo assalirono, le giunture dei suoi fianchi si allentarono, i suoi ginocchi battevano l'uno contro l'altro.

¹³Fu allora introdotto Daniele alla presenza del re ed egli gli disse: «Sei tu Daniele, un deportato dei Giudei, che il re, mio padre, ha portato qui dalla Giudea? ¹⁴Ho inteso dire che tu possiedi lo spirito degli dèi santi e che si trova in te luce, intelligenza e sapienza straordinaria. ¹⁶Ora, mi è stato detto che tu sei esperto nel dare spiegazioni e risolvere questioni difficili. Se quindi potrai leggermi questa scrittura e darmene la spiegazione, tu sarai vestito di porpora, porterai al collo una collana d'oro e sarai terzo nel governo del regno».

¹⁷Daniele rispose al re: «Tieni pure i tuoi doni per te e da' ad altri i tuoi regali: tuttavia io leggerò la scrittura al re e gliene darò la spiegazione. ²³Ti sei innalzato contro il Signore del cielo e sono stati portati davanti a te i vasi del suo tempio e in essi avete bevuto tu, i tuoi dignitari, le tue mogli, le tue concubine: tu hai reso lode agli dèi d'argento, d'oro, di bronzo, di ferro, di legno, di pietra, i quali non vedono, non odono e non comprendono, e non hai glorifi-

cato Dio, nelle cui mani è la tua vita e a cui appartengono tutte le tue vie. ²⁴Da lui fu allora mandato il palmo di quella mano che ha tracciato quello scritto. ²⁵E questo è lo scritto tracciato: Mene, Tekel, Peres, ²⁶e questa ne è l'interpretazione: Mene: Dio ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; ²⁷Tekel: tu sei stato pesato sulle bilance e sei stato trovato insufficiente; ²⁸Peres: il tuo regno è stato diviso e dato ai Medi e ai Persiani». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE DN 3,62-67

Rit. **A lui la lode e la gloria nei secoli.**

⁶²Benedite, sole e luna, il Signore.

⁶³Benedite, stelle del cielo, il Signore. **Rit.**

⁶⁴Benedite, piogge e rugiade, il Signore.

⁶⁵Benedite, o venti tutti, il Signore. **Rit.**

⁶⁶Benedite, fuoco e calore, il Signore.

⁶⁷Benedite, freddo e caldo, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

**Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perseverare

Perseverare esige la capacità di consegnare la propria umana avventura, accettando di lasciare che le cose della nostra esistenza seguano il flusso della vita. Solo così, invece di essere terrorizzati come il re di cui ci parla la prima lettura, saremo consolati come discepoli sereni e fedeli. Per quanto i passaggi della vita possano sembrare talora duri e spesso così incomprensibili, la parola del Signore Gesù ci accompagna e ci guida in un lavoro di continua interpretazione, che non riguarda soltanto i testi sacri, ma anche gli eventi della vita: «Avrete allora occasione di dare testimonianza» (Lc 21,13). Questa frase ha il duplice sapore della constatazione e della consegna, perché viene posta a conclusione di una serena presa di coscienza del fatto che «metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome» (21,12). Quello che la vita e la storia possono farci subire, sembra esse-

re un argomento che ci riguarda molto meno di ciò che noi saremo in grado di far dare alle costrizioni della vita, come frutto generoso maturato al sole della libertà e dell'amore. Così possiamo intuire la verità dell'apparente contraddizione nelle parole del Signore, una contraddizione che ci promette, al contempo, una sicura persecuzione, persino all'interno dei vincoli più sacri e amati, senza omettere di rassicurarci in modo tanto radicale da dire: «Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (21,18).

Infatti, nulla che abbia come origine l'esercizio generoso e leale della libertà e dell'amore andrà perduto, non perché non cadrà come un capello, ma perché qualcuno lo raccoglierà e lo conserverà, rendendolo così memoria di una vita donata a tal punto... da sembrare perfino sprecata. Vi è una preziosità che può infatti sfuggire all'occhio umano, soprattutto se accecato dall'amor proprio, ma in nessun modo sfugge all'Altissimo. Il dramma di Baldassar è quello della leggerezza e della superficialità. Quando, infatti, «comandò che fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nabucodònosor, suo padre, aveva asportato dal tempio di Gerusalemme, perché vi bevessero il re e i suoi dignitari, le sue mogli e le sue concubine» (Dn 5,2), forse non aveva neppure intenzioni coscientemente sacrileghe, quanto piuttosto la voglia di mostrare la sua ricchezza e lo splendore dei bottini di suo padre. Ma «in quel momento apparvero le dita di una mano d'uomo, che si misero a scrive-

re sull'intonaco della parete del palazzo reale», tanto che «il re cambiò di colore» (5,5-6).

Era sfuggito al re che quei vasi non erano semplicemente contenitori preziosi, ma erano segno di qualcosa di più grande, di più bello, di immensamente più vero del «grande banchetto» (5,1) da lui imbandito. Il «vino» dell'ebbrezza di sé non poteva essere contenuto nei vasi che erano stati testimoni della grandezza trascendente dell'Altissimo. Così l'occasione per pavoneggiarsi si trasformò, per Baldassar, nella necessaria presa di coscienza del limite del suo fragile e apparente potere: «Mene, Tekel, Peres» (5,25). L'unica via per dare consistenza alla nostra vita è quella di coltivare il senso profondo delle cose, trasformando ogni piccolo evento in una tappa e in un'occasione di crescita. Il monito del Signore diventa una bussola: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19) e nulla, proprio nulla, andrà «perduto» (21,18) se sapremo rischiare di sembrare sprecati.

Signore Gesù, sei tu che raccogli ogni capello del nostro capo e lo poni nella memoria divina delle realtà che non passano e che hanno già il sapore dell'eternità. Non lasciare che ci sentiamo mai sprecati, anche quando siamo trattati come semplici cose da mostrare e da esibire... Tu abiti le nostre anime e fai di noi vasi preziosi come quelli dell'altare.

Cattolici

Beati Giacinto Serrano Lopez e Giacomo Meseguer Burillo, sacerdoti domenicani, martiri (1936).

Ortodossi, anglicani e luterani

Memoria della santa megalomartire di Cristo e sapientissima Caterina di Alessandria (sotto Massimiano, 305).

Copti ed etiopici

Menas il Taumaturgo, martire (III-IV sec.).

Sikh

Anniversario della nascita di Guru Nanak.